

La PIETRASCRIPTA

PRO-LOCO PAGANICO SABINO - VIA SAN GIORGIO 3

APRILE 2005



SOMMARIO

In copertina:

Uno scorcio della Valle del Turano

EDITORIALE

- La Speranza è l'ultima a morire

CULTURA

- Un paese si racconta (R)

Le grandi Guerre

- Il decorato
- Una lettera dalla prigionia
- Partenza Africana
- Prigioniero senza ritorno
- L'ultima custode
- Regina del Rito
- Se l'lu nemicu ce volesse affenne
- Un colloquio mai avvenuto

- Nonno raccontami una storia (R)

- Le fiabe sono vere

ATTUALITÀ

- Prossimi Eventi
- I Primo Maggio ed i suoi riti

NOTIZIE DAL COMUNE

Informazioni, attività, lavori programmati, appaltati, realizzati,

SERVIZI

- Numeri Utili e altro ancora.

- Periodico di proprietà della Pro-Loce di Paganico Sabino rappresentata da Danilo D'Ignazi in qualità di Presidente
- Direttore responsabile Clemente Dominici.
- Redazione: Anastasio Spagnoli, Danilo D'Ignazi.
- Registrato nel registro stampa del Tribunale di Rieti al n° 4 del 29/3/2000
- Stampato nel mese di aprile 2005

EDITORIALE

LA SPERANZA E' L'ULTIMA A MORIRE

Sin dalla ricostituzione (gennaio 1991) avevamo immaginato una Pro-Loce che non facesse solo feste.

Non era facile, ma lo abbiamo dato per scontato.

Riporto a tal proposito alcune righe tratte dal primo numero di questo giornale del maggio 1991. Sergio Spagnoli, all'epoca Sindaco di questo comune, nell'articolo "Gli obiettivi della Pro-Loce" sintetizzava: «...*La pro-Loce rinasce, certo, per perseguire i fini propri di ogni organismo consimile: promozione turistica, organizzazione delle feste patronali soprattutto estive, ideazione di sagre, ecc. Ma se fosse solo questo, sarebbe al tempo stesso velleitario ed insufficiente, e comunque incongruo rispetto alla condizione "esistenziale" del paese che si avvia a diventare una pura astrazione anagrafica ed economica, fortemente declinante sul piano sociale e sul piano fisico-urbanistico. ...*».

Compito arduo, ridare valenza socio-economica, culturale e politica ad un paese già allora in "rianimazione" (accomunato allo stesso destino di numerosi altri borghi di questa valle), compito principalmente delle istituzioni e fondamentalmente di quelle sovra comunali.

Noi nel nostro piccolo però abbiamo interpretato con grande passione e grande slancio il ruolo che ci siamo imposti, andando di gran lunga oltre le feste e le sagre, ideando momenti di interesse intorno a pubblicazioni, mostre, convegni ed operando anche nell'ambito di studi e ricerche volte alla riscoperta di storia e tradizioni locali.

In pratica la storia, la cultura e le tradizioni di questo paese, anche grazie a questa Pro-Loce, sono ancora tra noi.

Non ci siamo però ancora "accontentati" ed è da un po' di tempo che cominciamo a parlare di "servizi". Impegno ancora più complicato ma non certo impossibile. Io sono convinto, che se ben organizzati e sinergicamente raccordati con le poche altre istituzioni ed associazioni esistenti, questo stesso "manipolo" di irriducibili volontari amanti del nostro paese, a Paganico come altrove in questa valle (ci sono anche altre associazioni senza fini di lucro molto vivaci), può dare un enorme contributo allo sviluppo di ulteriori attività volte ad offrire alla popolazione, residente e non, servizi utili al miglioramento della "qualità della vita".

Nel precedente numero, in questo stesso spazio, ho espresso l'intenzione di indirizzare maggiormente il lavoro di questa pro-loce verso nuovi obiettivi, tangibili, concreti e realizzabili

per davvero, come ad esempio il "Progetto Volontariato Servizio Civile" legato al "Progetto Biblioteca" ed a quello relativo all'allestimento di un "Ufficio Turistico" per la promozione del territorio.

La realizzazione della Biblioteca Comunale è l'impegno che abbiamo assunto all'atto della formalizzazione della domanda di ammissione al "Servizio Civile Nazionale anno 2005", così come quello di realizzare un "Ufficio Turistico della Pro-Loce", strutture presso le quali dovranno essere occupati i "Volontari" eventualmente assegnati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite l'UNPLI, alla nostra associazione (si ipotizza luglio 2005). L'allestimento della biblioteca e quello dell'ufficio Turistico, è uno degli impegni più significativi del prossimo bimestre, sia della Pro-Loce, sia dell'Amministrazione Comunale che si è impegnata a supportarci nell'iniziativa.

Nel frattempo, come previsto dal servizio, ho provveduto a seguire il Corso di Formazione per Operatori Locali di Progetto, al fine di essere in condizione di adempiere a quanto sancito nella "Carta di Impegno Etico del Servizio Civile Nazionale", che ci affida la responsabilità di giovani ragazzi e ragazze "...*nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale*"....

Nel nostro piccolo, procediamo.

Per quanto riguarda invece la promozione del territorio, se si vuole essere veramente incisivi, è necessario ricordare le poche "Associazioni Turistiche" presenti in valle aventi fini istituzionali volti alla promozione del territorio, con le istituzioni comunali e sovra comunali (Comuni, Comunità Montana e Riserva).

Ci sarebbe bisogno di un "progetto comune" di più ampio respiro che sia in grado di porsi obiettivi concreti e realizzabili in breve termine, perché non siamo più in grado di attendere.

I dati Istat del 2001 (si veda tabella allegata) sono implacabili.

Tenendo conto delle nostre capacità, abbiamo investito molto, pubblicizzando le nostre manifestazioni, allestendo siti web, contribuendo alla realizzazione di pubblicazioni, depliant, calendari comuni, e quant'altro, ma non abbiamo trovato analogo riscontro da parte degli Enti.

E' significativo, per esempio, che nella valle del Turano, tra i pochi siti web "attivi" non ve ne siano allestiti da istituzioni pubbliche.

SEGUE IN ULTIMA PAGINA



IL DECORATO

Soldato Bonanni Giuseppe, decorato con medaglia d'argento al valor militare.

Guerra di Libia 1911. Guerra Coloniale

Il fatto: Una pattuglia composta da quattro o cinque soldati, mentre effettuava una ricognizione notturna nel deserto libico, si accorse della pericolosa presenza d'una postazione nemica che, da un avvallamento martellava con la sua mitragliatrice i soldati italiani.

Il nostro compaesano Giuseppe Bonanni facente parte della pattuglia, si rese subito conto della pericolosità di questo nido di ceccchini e fingendo di legarsi una scarpa si attardò. Aggirò il nemico con la classica "cavalletta" e servendosi della baionetta uccise tutti e sette i componenti della postazione nemica. Alcuni anni dopo, terminato il conflitto, un ufficiale di cavalleria venne personalmente a Paganico e consegnò al nostro Giuseppe l'alto riconoscimento.

UNA LETTERA DALLA PRIGIONIA

*Il soldato Antonio Spagnoli si rivolge ai propri genitori e alla sua cara sorella Alessandrina
Pallneis 16-9-1917*

Miei cari ed amati genitori.

Immancabilmente ogni settimana sono spinto dall'affetto che io sento verso di voi a scrivere e farvi consapevoli del mio buono stato che io godo e voglio sperare a Dio Benedetto anche voi altri sarete in perfetta salute.

Miei cari! Sto trascorrendo un tempo molto agitato in pensieri e poi dormo la notte e sono in mezzo a voi, credo sempre che voi non siete in perfetta salute. Son quasi due mesi trascorsi ed io son privo di vostri scritti, immaginerete come son addolorato essere a voi così distante e privo di notizie.

PRIGIONIERO SENZA RITORNO

Soldato Antonio Spagnoli, di Agabito Spagnoli e Francesca Tranquilli.

Partecipò alle vicende belliche della Prima Guerra Mondiale poi prigioniero degli austriaci fino alla fine della guerra. Fu rimpatriato assieme ad altri suoi commilitoni ma il suo fisico già debilitato cedette alla tubercolosi ed il tragico epilogo avvenne a Chieti. I suoi genitori, avvisati del ricovero del loro caro si recarono prontamente al suo capezzale e sua madre lo assistette per oltre tre mesi. Morì senza poter riabbracciare tutti i suoi cari ne tanto meno rivedere ancora una volta l'amato paese. Ora le sue ceneri riposano a Chieti. In questa, come in altre sue commoventi lettere, c'è tutto l'affetto d'un figlio verso i propri cari, il legame profondo che lo unisce alla sorella e l'amore per il proprio paese che amava riabbracciare. Conoscendo il tragico finale ho cercato d'immaginare gli ultimi suoi giorni prima della forzata sosta fatale. Mi è tornata allora alla mente una canzone dei "Nomadi" intitolata : Tutto a posto. C'è in essa la consapevolezza della resa ed un ultimo desiderio infranto: *le mie gambe oramai sono stanche e vorrei dare un po' di sonno agli occhi miei. Scende l'oscurità, c'è una casa più in là; il mio viaggio adesso finirà ...*

Una profonda tristezza mi pervade.

L'ULTIMA CUSTODE

La prima volta che udii dalla bocca di mia madre questa, ed altre invocazioni, rimasi letteralmente esterrefatto: per un attimo ebbi l'impressione di trovarmi nella Firenze del 200. Ditemi voi, dopo averla letta, se non è lo stesso linguaggio usato da Jacopone da Todi allorché

CONTINUA A PAG. 4

SEGUE DA PAG. 3

supplicante così invocava: O Signor per cortesia, manname la malsania... E invece ancora negli anni 40/50 le donne più anziane di Paganico conoscevano queste preghiere che recitate in italiano volgare mantenevano intatte le atmosfere che erano proprie del cristianesimo medievale.

Nello specifico, la storia di queste due invocazioni è molto significativa; c'è da dire che erano legate da un vincolo indissolubile e che venivano recitate una di seguito all'altra solo in circostanze eccezionali. Unica custode e detentrica, nonna Virginia a cui evidentemente il paese intero le riconosceva capacità premonitrici, tanto è vero che, molte donne preoccupate per la sorte dei propri mariti richiamati al fronte nella Prima Guerra Mondiale, si recavano da lei per pregare. Si recavano da mia nonna come quando si varcava l'antro Cumano per interpellare la Sibilla ed essere così rasserenate. E mia nonna, da esperta "sacerdotessa", consumava il rito facendo seguire, a delle preghiere recitate a voce alta, una in particolare modo detta a bassa voce fra se e se. Quest'ultima invocazione doveva restare "segreta" e mai essere divulgata.

Poteva solo essere tramandata; ecco spiegato il motivo per cui la sua conoscenza appartiene soltanto alla persona prescelta. Nonna Virginia, che la seppe da sua madre, a sua volta l'ha trasmessa oralmente a mia madre. Ora questo tenue filo rischia di spezzarsi e quelle sante parole custodite gelosamente e cristianamente per più di un secolo, nel più profondo dei loro cuori, rischiano l'oblio eterno.

REGINA DEL RITO

Regina dello rito arma (1) Maria
Ti ama e non ti sdegna (2) il peccatore
Ti raccomanda il corpo e l'anima mia.
Tu ce scampi da pena e da dolore;
Tu ce scampi d'amor de carestia
E notte e giorno e tutte quante l'ore.
Madre ti prego, se ce vòì defènne (3)
Se llu nemicu ce volesse affènne (4)
Madre ti prego per le pene dure (5)
L'ebbe Giasucristu sulla croce
E per la sponga (6) e pe ll'acitu e fèle
L'ebbe Gesù per noi tanto fidele (7)
E quella sdegna (8) e santa sapportura (9)
Dové sta il santo corpo rinserrato
E il terzo che fu resuscitato

Ce libberi da guerra impertinenza (10)
E quando fu aggiunta (11) Luce, luce
lorum,
Per infenità a secula seculorum. Amen
1 Alma; 2 lett. disdegna; 3 difendere;
4 offendere; 5 tue; 6 spugna (il
riferimento riguarda il soldato che
intinge la spugna nell'aceto a Gesù che
si trovava sulla croce dando così da
bere); 7 fedele; 8 degna; 9 sepoltura;
10 per sempre; 11 giunse.

La seconda invocazione, in quanto segreta, non viene riportata.

SE LLU NEMICU CE VOLESSE AFFENNE

Dopo avere recitato a voce alta e con la faccia rivolta al gruppo di donne convenute per l'occasione la prima invocazione, nonna Virginia volgeva loro la schiena e fra se e se pregava con le parole della seconda preghiera che andava detta tutta d'un fiato e senza intoppi. Lo svolgimento più o meno filante dell'invocazione poteva determinare il destino di tanti compaesani. Alla mia insistenza per conoscere il segreto di quelle parole, mia madre risponde sempre così: mo a gente se nne rie; e po' : se me dovissi nciampà mintri che te lla dico, porta male a te. A tale proposito ancora ricorda l'insistenza di una donna per conoscere diciamo così, il destino del proprio figlio e l'evidente imbarazzo di nonna Virginia che eludeva le domande più pressanti.

UN COLLOQUIO MAI AVVENUTO

Nonna Virginia

Io mi ricordavo bene come andò quella volta: la tua insistenza ed i miei dinieghi. Come capivo bene l'apprensione in fondo ai tuoi occhi indagatori! Leggo ancora sulle tue labbra una muta preghiera e so bene cosa si agitava nel tuo petto. Ma ora voglio dirti che quel giorno mi mancò il coraggio e che fu solo per amore che tacqui. Ora voglio che tu sappia che in quel che vidi c'era tutto il tuo dramma. Le madri non dovrebbero mai sopravvivere ai propri figli.

Una Madre

Tanti anni sono passati da quel giorno; ora riesco a vedere ciò che il cuore rifiutò di credere. Ma il mio era il cuore d'una madre in tumulto, che fino all'ultimo s'illuse e m'illuse di poter riabbracciare il proprio figlio.

PARTENZA AFRICANA (poesia)

Al mio figlio Saulo partente per la guerra dell'Africa Orientale (31. VIII. 35)

L'ordine venne! Dal trentuno Agosto
Ti svelse, senza pietà, a l'amor mio;
Tu dovendo di Etiopia in arso posto,
Col brando soddisfar Patrio, Desio.
Non piansi, no non mi concesse Dio,
Ma da te lungi, tra le man nascosto
Il volto, col pensier ti seguio
E sol, seduto, ti sentivo accosto.

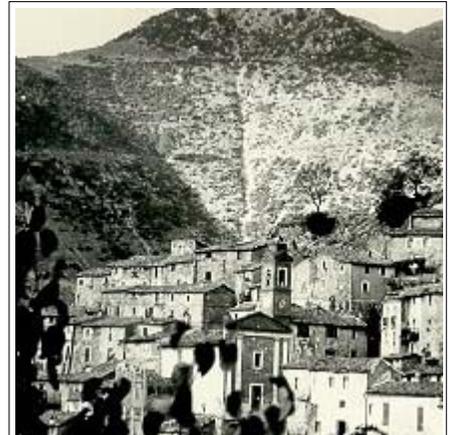
Poi stanco, girai l'occhio, scorsi il letto
Dove la sera innanzi avei dormito;
Tremai, sgomento, parvemi una bara.

Vi giacqui su, senz'alma, rattristato:
Figlio, ogni tanto, sospirava il petto,
Quant'è, senza di te, la vita amara!

COMUNICATO

Con riferimento alla rubrica in oggetto, vi informiamo che è nostra intenzione allestire presto una mostra fotografica e di altro genere di "reperti", collegati alle vicende belliche del secolo scorso, vissute da nostri compaesani. Se avete testimonianze, documenti o reperti e volete mostrarli, Anastasio Spagnoli è a disposizione per raccogliarli.

La Redazione



LE FIABE SONO VERE

Ho accolto con piacere l'invito che mi è stato rivolto dalla Pro-Loce a preparare un piccolo intervento sull'iniziativa che si è svolta l'estate scorsa al Centro diurno sulle favole tradizionali.

Nello stesso tempo mi muove qualche remora ad intervenire in un contesto nei confronti del quale, pur ormai col beneficio del tempo, mi sento sempre ospite.

Per quanto piccolo, ogni avvenimento riveste significati e valenze diverse per i diversi soggetti che lo vivono; ognuno di noi assume un diverso punto di vista, secondo le circostanze in cui si trova e soprattutto in cui si sente, è quindi con la leggerezza dell'ospite che cercherò a piccoli passi e senza troppo farmi notare di scrivere queste righe commentando il senso e il contenuto dell'iniziativa dell'anno scorso e, se possibile, i suoi futuri sviluppi. Italo Calvino, noto scrittore italiano, ha tra i suoi meriti anche quello di aver raccolto e pubblicato una scelta di Fiabe italiane trascritte dai dialetti di tutte le regioni. Nella prefazione a quest'opera si trovano alcune importanti considerazioni sulle fiabe che cercherò brevemente di riassumere in quanto, secondo me, particolarmente significative per cogliere il senso dell'operazione che si è cercato di fare a Paganico. Spiegando qual è la convinzione che lo ha spinto al suo lavoro di raccolta lo scrittore afferma "io credo questo: le fiabe sono vere. Sono, prese tutte insieme, nella loro sempre ripetuta e sempre varia casistica di vicende umane, una spiegazione generale della vita, nata in tempi remoti e serbata nel lento ruminio delle coscienze contadine fino a noi; sono il catalogo dei destini che possono darsi ad un uomo e a una donna...l'infinita possibilità di metamorfosi di ciò che esiste."

In questo essere "una spiegazione generale della vita" le fiabe trovano la loro essenza prima, il motivo principale per raccontarle ai bambini, e non solo a loro. Dentro di esse trovano rifugio i sentimenti fondamentali che animano il destino degli uomini, di tutti gli uomini, anche di quelli che vedono l'alba in quest'inizio di terzo millennio. I bambini che vediamo intorno a noi in questo tempo ci sembrano spesso molto diversi da quelli che li hanno preceduti, diversi anni luce da quelli che noi stessi eravamo: più scaltri, più disincantati, meno....

Ognuno di noi ha una sua idea di diversità pronta per definirli, ma probabilmente tutti noi saremmo pronti a concordare sul loro disinteresse per le vecchie favole di un tempo...Cosa vuoi che importi ad un bambino di oggi di quelle vecchie storie che si raccontavano una volta e che parlano di cose che loro non conoscono, loro, immersi nella società dell'immagine, loro, a cui basta schiacciare un tasto per "connettersi col mondo"?

Eppure chi ha avuto la fortuna di vedere anche solo una volta gli occhi di un bambino quando qualcuno gli racconta una storia sa che è possibile ancora oggi "credere alle favole" perché *le favole sono vere*.

A Paganico l'estate scorsa è proprio questo magico spettacolo che abbiamo potuto vedere: tanti occhi di bambini e ragazzi che si animavano d'immagini senz'altro d'altri tempi, ma dai contenuti universali.



Proprio quelle immagini hanno poi potuto prendere sostanza nei loro disegni, anche in quelli dei più piccoli, anche solo due linee tremolanti di matita colorata per dire che quello "era il serpente" e quell'altro era "il cavolo". Anzi come sarebbe meglio dire "u serpente" e "lu cavolu", facendo emergere un altro aspetto di non secondaria importanza: il fatto che le favole siano state proposte in dialetto.

La lingua, si sa è il patrimonio di un popolo, e tale è anche il dialetto: è proprio attraverso la forma delle parole, il loro suono che si dà l'opportunità ai bambini, ma a chi come me è come dicevo "ospite", di venire a contatto con un aspetto sostanziale di un paese, di una comunità, ottenendo due risultati molto importanti. Da una parte l'uso del dialetto contestualizza i contenuti che abbiamo detto universali della fiaba: se il brigante della storia ci parla della furbizia degli uomini, "il brigante Paulu" ci parla della furbizia propria di quel preciso brigante che si dice esser vissuto, o passato, in quel preciso paese che gli ha dato quel nome. Dall'altra per un bambino, ma ripeto, anche per un adulto, esser messo di fronte al dialetto può essere un'occasione per aumentare i propri orizzonti, come quando si impara una lingua straniera: un incontro col diverso da noi che ci arricchisce, un diverso che anziché oltre i confini del nostro paese si trova al suo interno, una discesa in profondità.

Per i motivi che ho cercato di illustrare, credo che sia particolarmente importante poter dare un seguito ad iniziative come questa. Il ripetersi dell'esperienza potrebbe da un lato essere uno stimolo a continuare il lavoro di raccolta e trascrizione intrapreso da Anastasio, finalizzato magari ad un vero e proprio lavoro di edizione. Dall'altra intorno ad esso potrebbero essere sviluppate le iniziative rivolte ai bambini e ai ragazzi, allestendo, durante il periodo estivo una serie di laboratori che attraverso tecniche diverse, sviluppino i temi presenti nelle favole tradizionali. Un'occasione soprattutto di incontro, con la quale tutti, bambini e adulti, potrebbe contribuire alla rivitalizzazione del tessuto sociale del paese.

Lucia Megli Fratini

PROSSIMI EVENTI

di Danilo D'Ignazi

Abbiamo aperto l'anno con la rituale "Pasquarella", serata sempre coinvolgente. Eravamo in tanti! La consistenza e la solidità del gruppo degli appassionati di Paganico comunque si vede anche in questa circostanza; il 5 gennaio a sera!

Domenica 3 aprile una facile escursione ci ha condotti alla chiesetta rupestre di San Michele Arcangelo. Interessante giornata di aggregazione per un simpatico gruppo di circa 30 persone con numerosi bambini. Spaventoso il degrado in cui versa quell'area, specie dove si può anche arrivare con le macchine.

Il 2005 riserva ancora numerose manifestazioni che cercheremo di migliorare rispetto a quanto fatto negli anni passati, con la speranza che siano di vostro gradimento. Di seguito riportiamo le manifestazioni 2005 ancora da svolgere:

Domenica Primo Maggio 2005 - "Calennemaju Paganichese"

Ore 11:00 - Rito del Calennemaju. Una ghiera di noci si immerge in un bicchiere colmo di vino e si pronuncia: San Felippu e Jacu - Faccio a Calennemaju - Se moro affonno - Se no ritorno. **Ore 12:00** - Sagra dei "Vertuti" Zuppa di legumi e cereali (condita infine con olio a crudo e aromatizzata con foglioline di timo selvatico) accompagnata con bruschetta, salsiccia e vino. **Ore 16:00** - intrattenimenti musicali, visite guidate. Esposizioni e stand.

Domenica 31 Luglio 2005 - Sagra delle Sagne Strasciate

Ore 12:00 - distribuzione delle "Sagne" (piatto povero, piatto contadino, le "sagne" si ottengono strappando in piccoli lembi una sfoglia ricavata dall'impasto di farina, acqua e uova) accompagnate da bruschetta salsicce e vino. **Ore 16:00** - intrattenimenti musicali, visite guidate. Esposizioni e stand.

Periodo 16 - 21 Agosto 2005 - Festa d'Estate (Comitato Festeggiamenti 2005) - Festa Religiosa, tradizioni e folklore. Banda musicale, spettacoli serali, fuochi d'artificio e ballo delle "Pantasime". Intrattenimenti per bambini, tornei sportivi.

Martedì 30 Agosto 2005 - Fiera di San Giovanni

Tradizionale fiera di fine estate della Valle del Turano.

Domenica 18 Settembre 2005 - Escursione Naturalistica

Percorso nella Riserva Naturale Monte Navegna - Monte Cervia.

Domenica 6 Novembre 2005 - Festa delle Castagne

Castagne arroste, Pasta fatta in casa, Folklore, allegria, musica e cultura.

Periodo 26 dicembre 2005 / 5 Gennaio 2006 - "Natale a Paganico"

Concerto di Natale (26 Dicembre 2005) - Proiezione Film (30 Dicembre 2005) - Proiezione Cartoni Animati (1 Gennaio 2006) - "Pasquarella" (5 Gennaio 2006)

PAGANICO:

IL PRIMO MAGGIO ED I SUOI RITI

di Anastasio Spagnoli

"Calennemaju"

I giorni come questi sono troppo rari ormai per immiserirli con parole inutili o gesti superflui. Perciò, in occasione di questo 1° maggio, come ogni buon Paganichese sa, prenderò un bicchiere, lo riempirò di vino e, recitando l'antica formula "San Felippu e Jacu - Faccio a Calennemaju - Se moro affonno - Se no, felice ritorno", rovescerò nel generoso liquido, ghiere di noci. Così vuole la tradizione e così farò anche stavolta. Con gesti semplici, le parole immutabili nel tempo, sgorgheranno dalla mia, come da centinaia di altre bocche; fluiranno rapide e solenni per unirsi poi idealmente, superando confini. Gli occhi incroceranno lo sguardo con quei corpi galleggianti e solo allora troveremo la risposta.

I "Vertuti"

Ogni buon Paganichese, una volta all'anno mangia i vertuti. Questo piatto straordinario, già ben prima del fatidico assaggio, spande in profusione i suoi profumi più genuini figli della nostra madre terra. In esso ritroviamo sapori oramai desueti. Ci sono i legumi ed i cereali a ricordarci che essi da sempre, con la loro presenza bene augurante, hanno assicurato quel minimo di sostentamento necessario. C'è poi l'olio: un dono raro e prezioso; per il nostro paese fu da sempre più d'un alimento. Infine, il timo. Noi lo chiamiamo "Sarpullu". Non ama vivere in luoghi facili. Predilige posti assolati e ventosi, cresce tra le pietre aguzze a cui sottrae e contende aggrappandosi, la poca terra disponibile. Forse è per questo che emana un profumo intenso e penetrante. Nella calura estiva, i sentieri del Cervia ne sono inebriati. E' il profumo di Paganico, è il profumo dei vertuti. Apprestarsi perciò a gustare questa prelibatezza, significa predisporre il corpo e la mente ad un viaggio a ritroso nel tempo. Innanzitutto mi preme sottolineare, che i vertuti sono più d'una semplice zuppa. S'è detto in altre occasioni e parlato, di piatto contadino, di piatto povero. Ma questa povertà va riferita alla scarna, essenziale e quasi "francescana" fattura. E' invece un piatto che nella sua semplicità nasconde e rivela solo a chi è in grado di vedere; che suggerisce vari livelli di lettura e che sollecita profonde riflessioni sedimentando significati e storie che provengono da molto lontano, diventando così egli stesso, memoria e testimonianza. Noi lo consumiamo e lo esaltiamo in una sagra: questa del Primo Maggio, a lui intitolata.

Registriamo la presenza di questo piatto tipico anche in altre regioni e realtà locali. Si presenta con nomi diversi e piccole varianti. Non sempre viene consumato come facciamo noi, il Primo Maggio. Tuttavia la base che li contraddistingue è la stessa: un miscuglio di cereali e legumi, aromatizzati.

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

NOTIZIE DAL COMUNE

Dall'ultima informativa rivolta ai nostri cittadini con il numero di fine anno si registrano alcune novità positive che in grandi linee vengono esposte di seguito, dopo aver commentato brevemente la redazione e l'approvazione dell'atto fondamentale del Comune: il bilancio di previsione del 2005 con i relativi allegati, compresa la relazione previsionale e programmatica che riporta le linee sulle quali intende muoversi l'Amministrazione nel corso dell'anno.

La continua e costante riduzione dei trasferimenti statali ha comportato la necessità di contenere ancora il più possibile le spese, di apportare un modesto aumento alla tariffa per la nettezza urbana entro il limite dell'inflazione, di adeguare alcuni tributi e tariffe (luce votive e diritti di segreteria) bloccati da molti anni. Rimangono invece ai livelli precedenti l'addizionale IRPEF, l'ICI, il canone dell'acqua, anch'essi fermi da anni.

In questa situazione il bilancio approvato dal Consiglio Comunale il 12 marzo, con un movimento per spese correnti di solo euro 310.810, non può certo soddisfare le esigenze della cittadinanza che giustamente reclama servizi ed opere pubbliche. Per avere risorse aggiuntive da utilizzare per gli scopi sopraesposti non è rimasto e non rimane quindi che percorrere due strade:

la creazione dell'Unione dei Comuni del Lago tra Castel di Tora, Colle di Tora e Paganico S. (Ascrea, nonostante le sollecitazioni, ne rimane per ora fuori) diretta a razionalizzare l'attività comune e ad usufruire degli incentivi statali e regionali destinati alla gestione associata dei servizi; a tal proposito c'è da dire che sono in corso riunioni tra le tre Amministrazioni per la predisposizione dello Statuto del nuovo Ente, da discutere poi nelle opportune sedi, continuare a chiedere contributi regionali nei seguenti campi: miglioramento della viabilità esterna, risanamento e ampliamento acquedotti, completamento campo sportivo, acquisto e sistemazione ex Chiesa Battista, ripristino sentieri lacuali,

ecc.).

Ma in questo periodo il Consiglio Comunale si è anche occupato di un altro atto importantissimo: l'approvazione del Piano di recupero delle zone A7 e A8 del Piano Regolatore (le Stalle e la Costa dell'Aspu). Tale strumento, questo, sul quale contiamo molto perché il paese si doti di un patrimonio abitativo aggiuntivo di notevole livello e veda una ripresa massiccia sia dell'attività edilizia che dell'indotto, e che si trova ancora presso gli Uffici Comunali, in attesa che scadano i termini (l'11 maggio) per la presentazione di eventuali proposte migliorative da parte della cittadinanza. Dopo tale termine il Piano tornerà ancora in Consiglio Comunale e verrà poi inviato alla Regione per la definitiva approvazione.

Nel frattempo, passata anche la brutta stagione che non ha favorito di certo le attività esterne, sono finalmente ripartiti i lavori per la sistemazione del Cimitero, per la realizzazione dei sentieri naturalistici (le grotte), per il consolidamento dei movimenti franosi, per la sistemazione delle strade della Costa dell'Aspu e delle Prata. A breve, poi, inizieranno anche quelli già finanziati per la sistemazione del Centro diurno e dell'area S. Giorgio.

Sta anche lavorando alacremente sui pregevoli dipinti collocati nella "Chiesa della Madonna" la restauratrice Rita Fagiolo che grazie al suo appassionato impegno sta facendo venire alla luce nuove e interessanti figure pittoriche che si vanno ad aggiungere a quelle che già conosceamo.

Stiamo anche avviando le procedure per la ripresa dell'assistenza domiciliare che entro il mese dovrebbe essere riattivata tramite le operatrici della cooperativa Pegaso. A tal proposito, coloro che intendono avvalersi del servizio possono ancora rivolgersi agli uffici comunali per inoltrare la relativa richiesta.

E per chiudere l'elenco delle opere, una bella notizia: la Regione Lazio ci ha concesso ufficialmente il contributo per la sistemazione del Centro storico: gli uffici comunali ed il progettista, geometra Piero Giuli, sono già in movimento per realizzare nel più

breve tempo possibile questo lavoro tanto atteso da tutti.

Rimane invece in sospeso l'effettuazione del consueto ciclo di cure termali. L'indisponibilità di alcune persone che tradizionalmente usufruiscono dell'iniziativa rende praticamente impossibile organizzare il soggiorno termale nel corrente mese. Ci si augura che per il mese di settembre ci sia un numero sufficiente di persone che consenta di organizzare un soggiorno piacevole a tutti.

Ha anche preso servizio da poco tempo una unità lavorativa avviata al cantiere scuola che era stato richiesto lo scorso anno per tre persone. Purtroppo i fondi assegnatici ci hanno costretto a impegnare una sola persona che starà con noi per tutta l'estate. A Mirella e agli altri dipendenti chiamati, come tutti gli anni, ad un impegno supplementare per far fronte alle aumentate esigenze stagionali, l'augurio di buon lavoro e il ringraziamento anticipato da parte dell'Amministrazione Comunale.

Ai nostri ospiti che ci onorano della loro presenza nel giorno del 1° maggio, festa del Lavoro, in cui a Paganico tradizionalmente si colloca la Sagra dei Virtuti e a quelli che torneranno a trovarci anche al di fuori degli appuntamenti ormai fissi per godere dell'ospitalità della popolazione, del paesaggio e dei servizi di qualità che offre la nostra rete commerciale e artigianale (ristorante Lontero, paninoteca Gennaro, bar Next Age, macelleria biologica Fabrizio Bonanni, panificio Valturano, impresa edile Emanuele Dominici), diamo con questo mezzo un caloroso benvenuto ed un arrivederci alle prossime occasioni.

IL SINDACO

Comunicato

Il Comune di Paganico aderisce alla iniziativa di Legambiente che vede i piccoli comuni impegnati nell'organizzazione di iniziative ambientali e culturali per la giornata dell'8 Maggio p.v.

Noi abbiamo previsto una escursione lungo i sentieri naturalistici a ridosso del paese e la visita agli affreschi dell'ex Chiesa della S.S. Annunziata ed all'ex Mola Comunale. Ritrovo alle 10:30 in P.zza Marconi.

SEGUE DA PAG. 2

Quindi, al di là del nostro impegno volto a costituire il consorzio delle Pro-Loce, da riprendere ed allargare alle altre associazioni, mi auspico che la Comunità Montana, l'Ente Riserva e gran parte dei Sindaci dei comuni limitrofi, prendano iniziative in cooperazione riguardanti la promozione turistica dell'intera Valle del Turano, coinvolgendoci attivamente. Ci piacerebbe conoscere meglio i progetti che tali Enti propongono per lo sviluppo del Lago e per l'ampliamento dell'Area Protetta della Riserva Naturale Navegna-Cervia, per capire

come poter dare anche noi (associazioni pro-loce) un contributo alla loro valorizzazione, visto che, come ampiamente dimostrato, non facciamo solo feste.

Dopo aver vissuto un lungo periodo di "torpore" dovuto all'attesa delle tornate elettorali Provinciali e Regionali, spero che questa valle non debba viverne ulteriori con la scusa di verificarne i "nuovi" assetti politico-amministrativi.

La speranza è l'ultima a morire!

Il Presidente della Pro-Loce

SEGUE DA PAG. 6

"L'Imbrecciata"

Piatto che si consuma a Gubbio alla Vigilia di Natale. da: *Le ricette Eugubine*, di: R. Mencarelli

Si mettono a mollo in tanti pignattini altrettante varietà di cereali e legumi: ceci, fagioli, lenticchie, fave e cicerchie, piselli, farro, grano e granturco. Al mattino si "sbrodano" e si cuociono isolatamente perché il loro punto di cottura è diverso. Preparare un soffritto di sedano, carote, cipolle con olio d'oliva "buono". Insaporire con sale ed "erba bona" (maggiorana). Aggiungere patate a piccoli dadi. Pronto così il soffritto, versaci dentro cereali e legumi con le rispettive acque di cottura. L'imbrecciata è pronta.

Anastasio Spagnoli

COMUNE / ANNO	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001
ROCCA SINIBALDA	2.296	2.220	1.650	1.065	911	943	825
POZZAGLIA SABINA	1.510	1.389	1.193	979	698	553	411
COLLALTO SABINO	1.337	1.222	1.033	810	607	539	497
TURANIA	1.058	918	651	456	353	281	272
VARCO SABINO	1.036	878	770	562	383	250	263
PAGANICO	900	665	435	351	251	196	180
CASTEL DI TORA	890	826	584	489	387	330	286
ASCREA	780	626	498	423	308	318	284
MARCESELLI	763	723	629	407	228	182	126
COLLE DI TORA	676	628	573	481	446	412	383
NESPOLO	674	604	529	421	330	283	224
COLLEGIOVE	666	623	506	341	260	201	176

SERVIZI

ESERCIZI COMMERCIALI E SERVIZI PRIVATI

* DOMINICI EMANUELE

Artigiano Edile - Costruzione e restauro edifici, finiture interne ed esterne. 339/2011436 - 0765/723001

Viale Trieste n° 11- emanuele.dominici@tiscalinet.it

* RISTORANTE LONTERO 0765/723029

S.P. TURANENSE - (BIVIO PAGANICO)

Specialità ai funghi, al tartufo e pesce di lago. Posti letto per soggiorni.

* AZIENDA AGRICOLA BONANNI

Produzione carni biologiche - Via Roma 27 0765 723048

Per informazioni: Tommaso 329 6939060, Fabrizio 335 8257916

Daniele 340 0564987

* BAR - L.go MARCONI, 8 0765/723030

* MARKET GENNARO - C. UMBERTO I°, 26 0765/723262

* PANINOTECA GENNARO - C. UMBERTO I°

* ATTIVITA' BOSCHIVA (DI CLEMENTE ENZO)

0765/723023- 0863/995471

* PANIFICIO VALTURANO - V.le TRIESTE, 1,3,5 0765/723038

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

* COMUNE DI PAGANICO SABINO - VIA SAN GIORGIO 1

Orario uffici per il pubblico: 10:00-12:00 dal Lunedì al Sabato.

TEL - 0765/723032 FAX - 0765/723033

* DISPENSARIO FARMACEUTICO

VIA S GIORGIO 7 - DOTT. Corrado CARAMAGNO

MAR. 12,15 - MERC. 16,30 - VEN. 12,15.

* AMBULATORIO MEDICO

VIA S. GIORGIO 9 - DOTT. Giuliano SANESI

LUN. 11,30 - GIO. 15,00.

* AUSL RIETI (presidio Colle di Tora) TEL - 0765/716004

* MEDICO TERRITORIALE

VIA S GIORGIO 9 - DOTT. R. ROSSI - GIO. 11,00-12,30.

* LABORATORIO ANALISI c/o AMBULATORIO MEDICO

1° VENERDI' DEL MESE su appuntamento attraverso gli uffici comunali.

* FARMACIA

VIA Turanense - CASTEL DI TORA - tel 0765/716332

* POSTAZIONE FISSA AMBULANZA (118)

Bivio di PAGANICO - Turno ordinario (h24)

CARABINIERI: 0765/723113 Ascrea

FORESTALE: 0765/716229 Colle di Tora

RISERVA NAVEGNA CERVIA : 0765/790139 Varco S.

UFFICIO POSTALE: 0765/723031 Paganico

Sito Web ufficiale della Pro-Loce Paganico Sabino: www.paganicosabino.org

E-mail: proloco@paganicosabino.org